

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale della famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali

IL DIRIGENTE GENERALE

Decreto di approvazione dell'integrazione delle linee guida di rendicontazione per l'erogazione di interventi di cui all'Avviso pubblico per l'erogazione di interventi in favore di singole persone e nuclei familiari in condizioni di particolare disagio socio-economico, di marginalità ed esclusione sociale, previsti dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale 12 agosto 2025, n. 29, ai sensi degli articoli 1 e 2, comma 1, lettera b), e comma 3, di cui alla legge regionale 13 luglio 2021, n. 16

b) Azioni di sostegno per il ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema.

Visto lo Statuto della Regione Siciliana;

Vista la legge ed il regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

Vista la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, di riordino dei servizi socio – assistenziali;

Vista la Legge 8 novembre 2000, n. 328, recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e, in particolare, l'articolo 18 della Legge medesima che prevede l'adozione del Piano Nazionale e dei Piani regionali degli interventi e dei servizi sociali;

Visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2025, n. 3, secondo il quale, a decorrere dal 1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visto il D.P. Reg. n. 9 del 5 aprile 2022, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 25 del 1 giugno 2022 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3;

Visto il D.P. Reg. n. 556 del 2 febbraio 2026, con il quale in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 41 del 29 gennaio 2026, all'Avvocato Ettore Foti, Dirigente di terza fascia dell'Amministrazione regionale, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento dei servizi e delle attività formative, altresì, l'incarico di Dirigente Generale ad interim del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2025, n. 340;

Visto il D.D.G. n. 196 del 26 gennaio 2026, con il quale è stata approvata la modifica della scadenza del contratto individuale di lavoro di Dirigente Responsabile del Servizio 7 “Fragilità e Povertà” al Dott. Guglielmo Reale con differimento dell'incarico al 31 marzo 2026;

Vista la nota prot. 12434 del 25 marzo 2026 con la quale il Dirigente Generale ad interim, Avv. Ettore Foti ha differito il termine di durata dell'incarico al Dott. Guglielmo Reale – Dirigente del Servizio 7 “Fragilità e Povertà” – sino alla data del 30 giugno 2026 e comunque fino alla definizione del processo di riorganizzazione;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1 “Legge di stabilità regionale per il triennio 2026-2028”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 2 del 9 gennaio 2026 – supplemento ordinario;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2026, n. 2 “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2026-2028”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 2 del 9 gennaio 2026 – supplemento ordinario;

Vista la legge regionale 3 luglio 2021, n. 16 “Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale”;

Visto, in particolare, il comma 2 dell'art. 1 “Finalità” della predetta legge regionale n. 16/2021 che sancisce: “*Nell'ambito delle proprie competenze, la Regione promuove, anche in regime di sussidiarietà, avvalendosi degli Enti del Terzo settore riconosciuti ed operanti a favore dei soggetti indicati dalla presente legge, l'erogazione di*

interventi in favore di singole persone e nuclei familiari in condizioni di particolare disagio socio-economico, di marginalità ed esclusione sociale, anche con particolare riferimento ai casi per i quali gli interventi già previsti da altre disposizioni risultino inidonei e/o insufficienti”;

Visto altresì il comma 1 dell’art. 2, “*Interventi a titolarità regionale*”, sempre della legge regionale n. 16/2021, che stabilisce: “*nell’ambito delle finalità previste dalla presente legge e ad integrazione degli strumenti già previsti dalla legislazione vigente, la Regione promuove e sostiene, mediante un bando pubblico destinato a sostenere il potenziamento o l’avvio di iniziative territoriali a favore di nuclei o persone in condizioni di povertà:*

b) Azioni di sostegno per il ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema;

Visto il D.P. Reg. n. 642/Serv.4/S.G. del 4 ottobre 2023, con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di erogazione, nonché di rendicontazione, degli interventi di cui alla legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, articoli 1 e 2, comma 1, lettera b), e comma 3, per gli Enti elencati all’art. 4, commi 1 e 3, del D.Lgs. 117/2017 e ss.mm.ii. operanti nel territorio regionale e attivi nell’accoglienza temporanea a carattere residenziale e semi residenziale ove rilevata l’oggettiva e contingente condizione di bisogno degli interessati, nelle more della presa in carico da parte dei competenti Servizi Sociali;

Vista la legge regionale n. 29 del 12 agosto 2025, recante “*Variazioni al Bilancio della Regione per l’esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027. Disposizioni finanziarie varie*” pubblicata sulla G.U.R.S. n. 36, Supplemento ordinario del 14 agosto 2025;

Visto in particolare l’art. 5 della predetta legge regionale 29/2025, che stabilisce “*Per le finalità di cui alla lettera b) del comma 1 dell’articolo 2 della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, e successive modificazioni è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2025, la spesa di 5.000 migliaia di euro (Missione 12, Programma 4, capitolo 183841)*”;

Visto il D.D.G. n. 2921 del 3 ottobre 2025, con il quale è stato approvato l’*Avviso pubblico per l’erogazione di interventi in favore di singole persone e nuclei familiari in condizioni di particolare disagio socio-economico, di marginalità ed esclusione sociale, previsti dall’articolo 5, comma 1, della legge regionale 12 agosto 2025, n. 29, ai sensi degli articoli 1 e 2, comma 1, lettera b), e comma 3, di cui alla legge regionale 13 luglio 2021, n. 16: Azioni di sostegno per il ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema;*

Visto il Punto 6 dell’Avviso pubblico, approvato con D.D.G. 2921 del 3 ottobre 2025, *Modalità di rendicontazione*, che ha previsto: “*La rendicontazione delle spese sostenute con il contributo assegnato dovrà essere conforme alle linee guida allegate al presente Avviso, fermo rimanendo, sin d’ora, che le spese generali, di amministrazione, di gestione, di risorse umane, di manutenzione, di pulizia, di trasporto, non possono superare, nel loro insieme, il 20% del contributo concesso. La restante parte, pari al 80% del contributo concesso a ciascun Ente, dovrà essere allocata per voci di spesa direttamente collegate al ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema e all’accoglienza temporanea a carattere residenziale e semiresidenziale ove rilevata l’oggettiva e contingente condizione di bisogno degli interessati*”;

Visto il D.D.G. 607 del 26 febbraio 2026, con il quale sono state approvate le linee guida di rendicontazione per l’erogazione di interventi di cui all’Avviso pubblico approvato con D.D.G. 2921 del 3 ottobre 2025;

Considerate le numerose richieste avanzate dagli Enti del Terzo Settore individuati dal D.D.G. 4044 del 18 dicembre 2025, con il quale è stato approvato l’impegno ed il riparto per l’erogazione di interventi di cui all’Avviso pubblico approvato con D.D.G. 2921 del 3 ottobre 2025, pervenute al Servizio 7 – *Fragilità e Povertà*, con le quali si è demandata la possibilità di allocare parte delle risorse concesse per la conduzione di attività finalizzate all’housing first e all’housing led, ovvero al sostegno ad individui e nuclei familiari in condizione di marginalità socio-economica e/o grave svantaggio per il pagamento dei canoni di locazione di immobili destinati ad uso abitativo;

Ritenuto di contemplare l’ammissibilità delle suddette richieste, nella considerazione del fatto che la dimora costituisce un diritto umano di base e che il mancato sostegno al pagamento dei canoni di locazione per le fasce di popolazione più vulnerabili contribuirebbe alla formazione di nuove sacche di marginalità all’interno del territorio regionale;

Ritenuto pertanto di dovere approvare l’integrazione alla Direttiva per la regolamentazione della rendicontazione della spesa degli Enti ammessi al contributo di cui alla legge regionale 12 agosto 2025, n. 29, ai sensi della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16 “*Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l’esclusione sociale*”;

D E C R E T A

Articolo unico

Per quanto in premessa indicato, in esecuzione della legge regionale 12 agosto 2025, n. 29, ai sensi della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16 “*Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l’esclusione sociale*”, rivolti agli Enti del Terzo Settore riconosciuti ed operanti a favore dei soggetti in condizione di indigenza e povertà sociale estrema, ai sensi della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16 “*Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l’esclusione sociale*”, è approvata la

Direttiva per la regolamentazione della rendicontazione relativa agli interventi di cui alle predette leggi regionali, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento, ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale n. 21/2014, e trasmesso alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, per la registrazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9.

Il Dirigente del Servizio
Reale

Il Dirigente Generale *ad interim*
Ettore Foti



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Servizio 7 - "Fragilità e Povertà"

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

"Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale di cui alla legge regionale 13 luglio 2021, n. 16"

PREMESSA

In attuazione delle disposizioni regionali adottate annualmente per l'erogazione di interventi in favore di singole persone e nuclei familiari in condizioni di particolare disagio socio-economico, di marginalità ed esclusione sociale, questo ramo dell'Amministrazione regionale emana specifici Avvisi pubblici rivolti a Enti privati del terzo settore impegnati direttamente nelle attività previste dalla legge regionale 13 luglio 2021, n. 16.

Le "Linee guida per la rendicontazione delle spese" hanno l'obiettivo principale di fornire ai soggetti beneficiari, delle regole per il rispetto dei criteri di ammissibilità della spesa e, quindi, il corretto svolgimento delle attività di gestione amministrativo-contabile e di rendicontazione delle spese relative ai contributi erogati a valere sulla richiamata legge regionale 13 luglio 2021, n. 16.

Le presenti Linee guida non derogano alle normative vigenti bensì forniscono indicazioni di carattere generale per la rendicontazione e la richiesta di liquidazione delle spese sostenute e definiscono le procedure di base da seguire.

È facoltà del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, in ogni momento, effettuare, direttamente o indirettamente, con i propri Uffici, verifiche tecniche, amministrative e finanziarie presso la sede, legale e/o operativa, dei soggetti beneficiari del contributo per accertare la reale rispondenza tra l'attività ammessa al contributo e gli interventi realizzati dall'Ente.

Qualora le attività svolte, alla luce degli esiti del monitoraggio, da parte del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, risultassero in grave difformità rispetto a quanto previsto, si provvederà, a cura dell'Ufficio di questo Dipartimento, a revocare il contributo assegnato ed a recuperare eventuali somme già erogate. Inadempienze totali o parziali potranno costituire motivi di revoca del contributo. La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorata degli interessi legali.

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti Linee guida si deve fare riferimento all'Avviso regionale a valere sul quale è stato concesso il contributo.

Ammissibilità della spesa

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente all'emanazione del decreto di impegno e riparto, fino alla data di conclusione delle stesse, le quali avranno la durata di un anno.

Sono, altresì, ammesse:

- a) le spese per la polizza fideiussoria, purché stipulata successivamente alla pubblicazione della graduatoria definitiva di ammissione al beneficio del contributo;
- b) le spese riconducibili all'attività di rendicontazione finale, purché rientrino entro i 45 giorni dalla conclusione delle attività.

I costi ammessi devono essere:

1. direttamente ed esclusivamente generati dalle varie fasi dell'attività presentata ed essere indispensabili per la realizzazione della stessa, secondo le modalità e i limiti definiti nel presente documento;
2. ragionevoli, giustificati e rispondenti ai principi di sana gestione finanziaria, soprattutto in termini di economicità e rapporto costo/efficacia;

3. generati durante il periodo previsto di durata dell'attività oggetto del contributo;
4. riferiti esclusivamente ad interventi in favore di singole persone e nuclei familiari in condizioni di particolare disagio socio-economico, di marginalità ed esclusione sociale e, comunque, individuati dall'Avviso pubblico emanato con D.D.G. 2921 del 3 ottobre 2025.

Così come previsto dall'articolo 6 dell'Avviso, le spese generali, di amministrazione, di gestione, di risorse umane, di manutenzione, di pulizia, di trasporto, non potranno superare nel loro insieme il 20% del contributo concesso; la restante parte, pari al 80% dovrà essere allocata per voci di spesa direttamente collegate al ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema e all'accoglienza temporanea a carattere residenziale e semiresidenziale ove rilevata l'oggettiva e contingente condizione di bisogno degli interessati. Ad integrazione delle precedenti linee guida di rendicontazione, emanate con D.D.G. 607 del 26 febbraio 2026, si rappresenta che è possibile altresì prevedere il sostegno ai beneficiari finali degli interventi mediante pagamento dei canoni di affitto: per tale fattispecie, è possibile allocare fino ad un massimo 10% del contributo concesso; si comunica che tale percentuale potrà essere computata tra le voci di spesa direttamente collegate al ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema, ove rilevata l'oggettiva e contingente condizione di bisogno degli interessati.

PRINCIPI GENERALI DI RIFERIMENTO

Un costo per essere ammissibile deve essere:

- a) pertinente ed imputabile ad operazioni relative all'attività finanziata
- b) effettivo e coerente
- c) riferibile temporalmente ai periodi di vigenza del progetto
- d) comprovabile
- e) tracciabile
- f) legittimo
- g) contabilizzato
- h) contenuto nei limiti autorizzati

In particolare, la spesa deve essere:

a) pertinente ed imputabile all'attività finanziata

Tutti i documenti giustificativi di spesa che formano oggetto di rendicontazione devono essere intestati all'Ente destinatario del contributo, e contenere il timbro della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, unitamente al riferimento al D.D.G. 4044 del 18 dicembre 2025, con il quale si è proceduto all'approvazione del riparto ed all'impegno delle somme.

b) effettivo e coerente con il budget approvato

Le spese sostenute devono essere coerenti con quanto previsto nel budget approvato o in una sua rimodulazione, se prevista, con le finalità ed i contenuti dell'attività finanziata.

c) riferibile temporalmente al periodo di svolgimento dell'attività finanziata

Su ogni rendiconto presentato deve essere riportato il periodo temporale di riferimento.

d) comprovabile

I titoli di spesa devono essere giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

I giustificativi di spesa devono contenere il riferimento all'attività finanziata e, qualora ciò non sia possibile, sarà cura del soggetto che ha sostenuto la spesa apporre il riferimento suddetto.

e) tracciabile

Sono considerati ammissibili i pagamenti relativi all'attività finanziata effettuati attraverso l'utilizzo di adeguati strumenti finanziari (bonifici, assegni non trasferibili, ecc.).

L'Ente è tenuto a comunicare all'Amministrazione regionale gli estremi del conto corrente bancario o postale dedicato alle spese di gestione per la realizzazione del progetto/attività, nonché i nominativi dei soggetti abilitati ad operare sul suddetto conto corrente.

Sono esclusi i pagamenti in contanti.

Per una corretta e certa verifica della rendicontazione a cura del Dipartimento, occorrerà produrre anche gli estratti conto bancari ove si evincono i pagamenti effettuati.

h) contenuto nei limiti autorizzati

Le spese non devono superare i limiti stabiliti, per natura e/o importo, del contributo assegnato, fatte salve le eventuali variazioni autorizzate dall'Amministrazione regionale.

Modalità di liquidazione del contributo

A seguito dell'impegno delle somme necessarie alla liquidazione del contributo regionale, quest'ultimo potrà essere erogato:

- Prima tranche, pari al 60% del totale del contributo concesso, previa acquisizione della polizza fideiussoria del primo acconto stipulata dagli Enti, delle certificazioni Durc, Equitalia e, laddove prescritta dalla norma, dell'Informazione Antimafia, ai sensi del Decreto Legislativo n. 159/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

- Seconda tranche, pari al 30% del totale del contributo concesso, a seguito della presentazione, da parte degli Enti beneficiari, della rendicontazione del primo acconto del 60% del contributo concesso, previa acquisizione della polizza fideiussoria del secondo acconto, nonché il rinnovo della prima, qualora scaduta, stipulate dagli Enti, e a seguito di verifica della regolarità della documentazione amministrativa presentata e previa acquisizione delle certificazioni Durc ed Equitalia;

- Terza tranche, pari al 10% del totale del contributo concesso, a saldo e a seguito della presentazione, da parte degli Enti beneficiari, della rendicontazione del contributo complessivo concesso, dopo la puntuale verifica delle spese sostenute e liquidate, nonché della regolarità della documentazione amministrativa presentata (previa acquisizione delle certificazioni Durc ed Equitalia).

La mancata presentazione del rendiconto delle spese effettuate comporta la revoca del provvedimento di concessione del contributo, con la conseguente restituzione delle somme già erogate nonché l'esclusione dal contributo per l'anno successivo.

Qualora parte delle attività previste non venissero realizzate, il contributo concesso sarà rideterminato in misura proporzionale alle attività realmente svolte, fatte salve le verifiche sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti.

Il contributo verrà erogato a seguito di puntuale verifica delle spese sostenute e liquidate, nonché della regolarità della documentazione amministrativa presentata, previa acquisizione da parte del Servizio competente in materia delle certificazioni DURC, Equitalia e, ove prevista, dell'Informazione Antimafia ai sensi del D. Lgs. 159/2011 e ss. mm. e ii..

Ai fini dell'erogazione del contributo, l'Ente dovrà produrre la fideiussione che, a scelta dell'offerente, può essere bancaria, assicurativa (rilasciata da imprese di assicurazione di cui alla Legge 10 giugno 1982, n. 348, articolo 1, lettera c), o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, che svolgono, in via esclusiva o prevalente, attività di rilascio di garanzie a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Lo svincolo potrà essere operativo dopo la verifica della correttezza contabile e amministrativa degli atti presentati in sede di rendicontazione finale e dovrà essere formalmente richiesto a mezzo pec al Servizio 7 "Fragilità e Povertà".

Modalità di rendicontazione delle spese

Tutte le spese sostenute devono essere opportunamente giustificate, documentate e rendicontate in conformità della presente direttiva. In linea di principio, i costi rendicontati dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico, ordini, fatture, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto dell'attività o della fornitura, il suo costo, la sua pertinenza all'azione su cui grava il contributo concesso.

Trattandosi di contributi diretti a beneficiari indigenti, dovrà provvedersi alla sottoscrizione di un'autorizzazione al trattamento dei dati personali, così come previsto dal D. Lgs. n. 196/2003 (coordinato e aggiornato, da ultimo, con le modifiche apportate dal D.L. 8 ottobre 2021, n. 139, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 dicembre 2021, n. 205) con ogni singolo soggetto beneficiario/nucleo familiare, che l'Ente dovrà trattenere agli atti. All'Amministrazione regionale dovrà essere prodotto un file massivo riportante i dati e le generalità dei beneficiari indigenti.

Tutti i documenti contabili, in originale, dovranno essere quietanzati e riportare il timbro di annullamento recante la dicitura “*Spese contributo di cui alla legge regionale 12 agosto 2025, n. 29, ai sensi della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, art. 2, comma 1, lett. b) – D.D.G. 4044 del 18 dicembre 2025*”.

La documentazione contabile deve essere tenuta in originale presso l'Ente beneficiario e disponibile per eventuali verifiche del Dipartimento.

Ai fini dell'erogazione della seconda e terza tranche del contributo, l'Ente dovrà farne richiesta al Dipartimento all'indirizzo di posta elettronica: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it trasmettendo contestualmente la rendicontazione e inserendo nell'oggetto “ID 2/2026 – Nome Ente – Rendicontazione e richiesta seconda tranche/saldo D.D.G. 4044 del 18 dicembre 2025”.

A conclusione del progetto, l'Ente dovrà inviare:

- dettagliata relazione sull'attività svolta, dalla quale dovrà evidenziarsi la conclusione di tutte le attività intraprese
- dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, nella consapevolezza delle eventuali responsabilità derivanti dall'art. 76 del medesimo D.P.R., attestante:
 - che la documentazione originale giustificativa della spesa non utilizzata a carico del contributo è conservata presso la sede dell'Ente;
 - che, per le spese giustificative del contributo e per la parte da questo coperta, non è stata richiesta o ottenuta altra sovvenzione o contribuzione da altri soggetti pubblici o privati.

Tutte le spese relative al contributo erogato devono essere opportunamente giustificate, documentate e rendicontate. In ogni caso, le spese di cui non si darà dimostrazione inequivocabile dell'avvenuto pagamento al momento della presentazione della rendicontazione, saranno escluse dai costi ammissibili. Le stesse devono essere pertinenti alle attività individuate dalla normativa regionale di riferimento e dai relativi Avvisi e D.D.G. emanati dal Dipartimento.

Sulla documentazione in originale custodita presso la sede dell'Ente assegnatario del contributo dovrà essere apposta la dizione “Contributo di cui alla legge regionale 12 agosto 2025, n. 29, ai sensi della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, art. 2, comma 1, lett. b) – D.D.G. 4044 del 18 dicembre 2025”. Sulla documentazione presentata dovrà essere apposto il timbro dell'Ente.

Non saranno ritenute ammissibili le spese effettuate e rendicontate che, sebbene relative a spese effettuate entro il termine previsto e regolarmente pagate dall'Ente Beneficiario, non corrispondono alle voci di spesa indicate all'interno del piano economico approvato. Eventuali variazioni al programma iniziale determinate da impossibilità sopravvenuta o da cause di forza maggiore congruamente motivate devono essere comunicate tempestivamente all'Amministrazione che ne valuterà la conformità alle caratteristiche qualitative e quantitative del programma originariamente presentato. In caso di palese difformità da dette caratteristiche, l'Amministrazione potrà revocare o ridurre il contributo assegnato.

Sul contributo possono gravare le spese connesse alla realizzazione dell'attività oggetto dello stesso, ma non quelle di investimento.

Le spese generali e di funzionamento saranno poste in relazione alle iniziative effettuate, pertanto in caso di ridotta attività dell'ente, il Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali, erogatore del contributo, si riserva di valutare se le stesse siano del tutto giustificate.

Concluse tutte le verifiche delle varie fasi, si provvederà ad erogare, sul conto intestato dell'Ente beneficiario, le somme dovute. Si ribadisce, infine che non sono ammissibili le spese sostenute dopo il termine previsto.

Modalità di pagamento

I titoli di spesa (fatture dei fornitori, affitto, buste paga, ecc.) devono essere regolati attraverso mezzi certi di pagamento, tratti dai conti correnti e precisamente:

- bonifici bancari;
- assegni bancari non trasferibili;

In caso di pagamento con assegno bancario non trasferibile occorre allegare alla copia del titolo di pagamento la dichiarazione di liberatoria del fornitore.

Spese ammissibili

Per essere considerati ammissibili i costi devono:

- essere direttamente ed esclusivamente inerenti alle fasi del progetto ed essere indispensabili per la realizzazione dello stesso, secondo le modalità e i limiti definiti nel presente documento;
- essere effettivamente sostenuti e dunque comprovabili, ossia suffragati da documenti giustificativi originali e dalle rispettive prove di pagamento, essere registrati nella contabilità o nei documenti fiscali del beneficiario ed essere identificabili e verificabili;
- essere generati durante il periodo previsto di durata del progetto.
- Tutti i documenti contabili devono essere quietanzati secondo le modalità descritte al punto precedente.

SPESE DI GESTIONE (Max. 20% del contributo concesso)

Si specifica che in tale categoria di spese rientrano tutte le voci di costo (ed i relativi giustificativi) derivanti dalla gestione della sede legale dell'Ente beneficiario del contributo.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si rappresenta che possibili voci di costo ricomprese all'interno di questa macrovoce sono:

- spese per fornitura elettrica della sede legale;
- spese di pulizia della sede legale;
- spese per personale amministrativo.

SPESE PER LA CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CUI AL D.D.G. 2921/2025 (Min. 80% del contributo concesso)

Si specifica che in tale categoria di spese rientrano tutte le voci di costo (ed i relativi giustificativi) derivanti dall'implementazione di attività di ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema. In generale, pertanto, questi vanno riferiti ai costi connessi ai servizi messi a disposizione degli ospiti presso le **sedi operative degli Enti beneficiari**, intese come le strutture/abitazioni adibite al ricovero ed alle attività a carattere residenziale e semi-residenziale, sia preesistenti, sia di nuova attivazione.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si rappresenta che possibili voci di costo ricomprese all'interno questa macrovoce sono:

- spese per le utenze attive presso le sedi operative;
- spese di pulizia delle sedi operative;
- spese per personale impegnato presso le sedi operative (ad esempio, mediatori culturali, operatori, etc.);
- spese per attrezzature ed arredamenti utili al potenziamento della capacità ricettiva, nonché per il rinnovo e/o l'adeguamento degli spazi di ricovero, residenziali e semi-residenziali.

Sarà altresì ammessa la possibilità di contribuire al pagamento dei canoni di locazione di abitazioni principali dei beneficiari finali dell'intervento, seguendo interventi di *housing first* e/o *housing led*, ovvero supportando i singoli ed i nuclei familiari in condizione di marginalità sociale estrema, ove rilevata l'oggettiva e contingente condizione di bisogno degli interessati.

CATEGORIE DI COSTO

1. Spese per risorse umane interne

Rientra nella categoria delle risorse umane interne il personale a tempo determinato o indeterminato impiegato nell'ambito del progetto, che risulta dal libro unico dei lavoratori del soggetto beneficiario.

I costi del personale interno sono ammissibili solo per quei soggetti che hanno una specifica funzione diretta ed essenziale nell'attuazione dell'intervento compatibile con la funzione individuata nel contratto di assunzione.

Nell'ipotesi in cui il personale dipendente è contemporaneamente impegnato in attività diverse da quelle progettuali, il rappresentante legale dell'Ente dovrà specificare i giorni o le ore destinate alle attività di progetto; in tal caso la busta paga verrà imputata a carico dell'intervento per quota parte in relazione ai suddetti giorni o alle suddette ore. Tale criterio dovrà essere utilizzato anche per il personale amministrativo e di segreteria utilizzato per la gestione delle attività (procedure amministrative connesse allo svolgimento delle azioni, tenuta del protocollo e registrazione dei documenti contabili, tenuta dei registri, predisposizione degli atti amministrativo/contabili e predisposizione della rendicontazione).

Ai fini della contabilizzazione della spesa deve essere considerato il costo lordo annuo della retribuzione, che verrà rapportato all'effettivo numero di giorni o di ore di impiego del lavoratore nell'ambito del progetto.

Nella determinazione del costo, si deve tener conto anche del costo “interno” sostenuto dal datore di lavoro. Nel determinare il costo del dipendente bisognerà quindi tener conto anche della somma degli emolumenti lordi annui fissi, dei contributi previdenziali annuali, diritti straordinari previsti dalla legge (es. tredicesima, ferie, indennità di rischio, indennità di trasferimento, ecc), della quota di indennità di fine rapporto e della quota IRAP ad essa riferita.

Documentazione per la rendicontazione:

- Contratto di lavoro;
- Attestazione del possesso di requisiti adeguati per lo svolgimento delle attività indicate nel contratto;
- Cedolino stipendio;
- Copia dei titoli di pagamento;
- Attestati di pagamento INPS, con prospetto riepilogativo contenente i nominativi di riferimento e i relativi contributi versati;
- Attestati di pagamento IRPEF, con prospetto riepilogativo contenente i nominativi di riferimento con gli imponibili e le relative ritenute obbligatorie.

2. Spese per risorse umane esterne o professionali

Rientrano in questa categoria le spese sostenute per la remunerazione del lavoro professionale di collaboratori esterni al soggetto attuatore finalizzato alla gestione delle attività progettuali.

La collaborazione o la prestazione devono risultare da specifica lettera di incarico o contratto di collaborazione sottoscritto tra le parti riguardante il progetto, con riferimento alle ore o giornate o mesi di lavoro, obiettivi e contenuti ed eventuali prodotti del lavoro svolto, corrispettivo e criteri della sua determinazione, tempi e modalità di pagamento.

Si ricorda che in caso di incarichi esterni a personale in condizione di dipendenza dalla P.A., deve essere acquisita l'autorizzazione rilasciata dalla stessa P.A. al proprio dipendente, col la quale lo stesso viene autorizzato ad assumere incarichi esterni.

Per la determinazione del costo si dovrà tener conto della retribuzioni prevista per prestazioni analoghe da albi professionali o dal CCNL.

Per le professioni organizzate in ordini professionali è richiesta agli operatori l'iscrizione all'ordine previsto per il proprio profilo.

Per la rendicontazione di tale somme bisognerà produrre la documentazione prevista per i lavoratori dipendenti. Documentazione da produrre per la rendicontazione delle spese:

- Contratto di lavoro nelle forme previste dalla legge (es. collaborazione occasionale, collaborazioni a progetto, prestazioni professionali, ecc.).
- Attestazione del possesso di requisiti adeguati per lo svolgimento delle attività indicate nel contratto;
- Copie dei titoli di pagamento;
- Bonifico bancario che attesti l'avvenuto pagamento;
- Attestati di pagamento INPS, con prospetto riepilogativo contenente i nominativi di riferimento e i relativi contributi versati;
- Attestati di pagamento IRPEF, con prospetto riepilogativo contenente i nominativi di riferimento con gli imponibili e le relative ritenute obbligatorie.

Locali attrezzature e arredi

Locali

Rientrano in tale categorie le spese di affitto, ovvero i costi riferiti alla spesa per il canone dei locali delle sedi di intervento (oppure la quota di spesa risultante dal frazionamento del costo annuo per il periodo e per la superficie di utilizzo): al riguardo dovrà essere presentata copia del contratto di locazione e, nell'ipotesi di parziale utilizzo dell'immobile, il suddetto contratto dovrà essere accompagnato da dichiarazione del rappresentante legale dell'Ente che attesti l'effettivo utilizzo dell'immobile e il relativo importo imputato a carico del progetto.

Documentazione da produrre per la rendicontazione delle spese:

- Contratto di locazione registrato
- Fatture/ricevute

- Copie dei titoli di pagamento
- Copie dei titoli di pagamento (fatture elettroniche) debitamente quietanzati per spese di acqua, telefono, luce e condominio.

Nel caso in cui gli enti ammessi a contributo desiderino avvalersi dell'opportunità di sostenere, nella misura del 10% del contributo concesso, i beneficiari finali degli interventi supportandoli nel pagamento dei canoni di locazione per abitazioni principali, sarà necessario fornire:

- contratto di locazione registrato
- fatture/ricevute
- copie dei titoli di pagamento

Attrezzature e arredi

Sono ammissibili i costi inerenti la manutenzione di beni necessari all'attività dell'Ente e relativi esclusivamente al ricovero, alla residenzialità e semi-residenzialità. **Non sono ammissibili spese di investimento.**

L'attrezzatura acquistata dovrà essere congrua con le esigenze dell'intervento. Le attrezzature e/o i beni durevoli acquistati dovranno essere iscritti in un apposito inventario.

In questa voce rientrano anche le spese relative alle attrezzature di proprietà, noleggiate e in leasing. L'ammortamento è consentito per beni e attrezzature che costituiscono immobilizzazioni. L'ammortamento dei beni costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- il bene oggetto di ammortamento non abbia già usufruito di contributi pubblici;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato secondo le norme fiscali vigenti;
- il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'attività progettuale;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti.

Si rappresenta che, assimilando le tipologie di beni possibilmente incluse a rendicontazione per le **sedi operative degli Enti beneficiari** (ad esempio, biancheria, arredamento, stoviglie) alle aliquote previste all'interno del Decreto Ministeriale 31 dicembre 1988, Gruppo 19 – Alberghi, ristoranti, bar e attività affini, l'ammortamento di questi dovrà essere computato in misura pari a:

- 25% annuo, per le attrezzature come stoviglie, posate e attrezzatura da cucina. Considerata la durata annuale delle attività, pertanto, soltanto un quarto del costo dei suddetti beni potrà essere incluso a rendicontazione ed, eventualmente, rimborsato a valere sul contributo concesso;
- 40% annuo, per la biancheria. Considerata la durata annuale delle attività, pertanto, soltanto questa percentuale di costo dei suddetti beni potrà essere incluso a rendicontazione ed, eventualmente, rimborsato a valere sul contributo concesso;
- 10% annuo, per mobili ed arredamento (ad esempio, tavoli, sedie, letti). Considerata la durata annuale delle attività, pertanto, soltanto un decimo del costo dei suddetti beni potrà essere incluso a rendicontazione ed, eventualmente, rimborsato a valere sul contributo concesso.

Ai sensi dell'art. 102, comma 5, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (T.U.I.R.), Titolo II, Capo II, Sezione I, si comunica che, per i beni il cui costo unitario è non superiore ad euro 516,46, è consentita la rendicontazione integrale delle spese di acquisizione.

I contratti stipulati tra il soggetto beneficiario del contributo ed il terzo incaricato dovranno essere specificatamente ricollegabili al progetto e particolarmente dettagliati nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni ed articolati per voci di costo.

Documentazione da presentare per la rendicontazione delle spese:

- Elenco attrezzature acquistate;
- Fatture con descrizione del bene acquistato;
- Copia dei titoli di pagamento.

Spese carburante (rientranti unicamente nelle spese generali)

Le spese di trasporto eventualmente sostenute, mediante mezzi direttamente riconducibili all'Ente, potranno essere riconosciute mediante la presentazione di:

- scheda carburante, compilata e firmata dal gestore del rifornimento, riportante la targa, il tipo di veicolo utilizzato, la somma spesa per il rifornimento e i chilometri percorsi. Il Legale

Rappresentante dell'Ente dovrà attestare che il veicolo in questione è stato utilizzato ai fini dell'attività legata alla concessione del contributo.

Spese generali ed accessorie

Rientrano in questa voce le spese generali sostenute dall'Ente connesse alla gestione delle attività progettuali ed approvate dagli organi statuari, relativamente all'anno di concessione del contributo.

- Utenze elettriche, gas, acqua e telefoniche: esclusivamente se collegate alle attività progettuali.
- Spese telefoniche: per le spese relative alla telefonia mobile, ove necessario per la tipologia dell'intervento, sono ammissibili i costi delle utenze intestate all'Ente titolare del progetto e in dotazione agli operatori individuati dal Rappresentante Legale.
- Costi assicurativi per gli utenti e per la sede svolgimento delle attività progettuali.
- Materiale di consumo: es. toner, cartucce, cancelleria, fotocopie, ecc..
- Spese amministrative: valori bollati, tasse e imposte sostenute nell'esercizio delle attività progettuali. Per quanto concerne le spese postali, sono riconoscibili per il periodo ed in relazione alle attività progettuali. Tra queste le spese per raccomandate, le assicurate, i telegrammi, i pacchi ed il servizi di corriere espresso.
- Spese condominiali.
- Manutenzione ordinaria e pulizia: costi riferiti alle spese necessarie per la manutenzione ordinaria dei locali essenziali al mantenimento delle regole di igiene, se non già previste nel contratto di affitto.
- Manutenzione beni: spese necessarie per mantenere efficiente l'utilizzo delle attrezzature qualora non previste nel contratto di affitto delle stesse. La manutenzione dovrà essere svolta da personale specializzato.

Documentazione da presentare per la rendicontazione delle suddette spese:

- Ricevute/fatture elettroniche quietanzate.
- Bollette per le utenze.
- Polizze assicurative.
- Copia dei titoli di pagamento

I.V.A

È ammissibile la spesa relativa all'I.V.A., sostenuta per il pagamento di forniture o di altre voci di spesa connesse all'attuazione del progetto, qualora questa risulti non detraibile per il soggetto beneficiario.

Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese non connesse alle attività progettuali.

Inoltre, non sono ammessi i costi legati alle inadempienze fiscali e legali da parte dell'Ente beneficiario. Specificamente non rientrano nelle spese ammissibili:

- spese di investimento;
- spese di manutenzione straordinaria della sede e/o dei beni dell'ente;
- spese sostenute e/o relative ad anni diversi da quello a cui è attestato il contributo;
- sanzioni finanziarie (es. ritardi o inadempienze alle condizioni contrattuali stipulate con fornitori);
- ammende (ritardi pagamento delle imposte, rateizzazioni Equitalia INPS, IRPEF etc.);
- costi delle azioni legali;
- interessi passivi (es. scopertura bancaria);
- interessi dovuti (es. interessi per ritardato pagamento);
- imposte di bollo;
- mutui ipotecari.

VALORIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Relativamente alla partecipazione di personale volontario all'attività oggetto del contributo, il Legale Rappresentante dell'Ente dovrà esibire:

- registro dei volontari impiegati nell'attività e relative lettere d'incarico;
- dichiarazione di responsabilità del servizio di volontariato offerto gratuitamente;
- apposita dichiarazione concernente le presenze rese dal personale volontario;
- spese di viaggio sostenute per gli spostamenti dei volontari dai luoghi di abituale residenza alla sede delle attività (biglietti di viaggio e/o abbonamenti o mezzi pubblici, per il mezzo proprio occorre esibire prospetto riepilogativo individuale dei viaggi effettuati dai quali risultino le percorrenze giornaliere di andata e ritorno, i chilometri totali, il costo km ed il rimborso spettante, corredato dalla ricevuta di quietanza. Tale spesa rientra nella percentuale massima fissata al 20% per i costi di gestione dell'attività.
- Per la stima dei costi in caso di utilizzo di mezzo privato, si rimanda al calcolatore messo a disposizione da ACI per il calcolo chilometrico: <https://aci.gov.it/servizio/costi-chilometrici-di-esercizio/>

La presente circolare decorrerà dalla data di pubblicazione della stessa sul sito web del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Reale

IL DIRIGENTE GENERALE *AD INTERIM*

Ettore Foti

**Modello per prestazioni rese ai beneficiari dell'intervento di cui alla legge regionale 13 luglio 2021, n. 16
 “Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale
 Interventi in favore di singole persone e nuclei familiari in condizioni di particolare disagio socio-
 economico”**

Dichiarazione del destinatario del beneficio ricevuto

Il/La sottoscritt _____ nato/a a _____

Prov. _____ il _____ e residente in _____

Via _____ Codice Fiscale/Partita I.V.A. _____

n.q. di legale rappresentante dell'Ente _____

n.q. di persona fisica _____

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;

DICHIARA

di avere ricevuto i seguenti beni o servizi da _____

e specificatamente*:

di avere ricevuto erogazione di beni e/o servizi per un valore complessivo di € _____

Riferimento fattura/e di acquisto n. _____ del _____

n. _____ del _____

n. _____ del _____

Si allegano:

- Copia del/dei documento/i contabile/i;
- Copia del/dei titolo/i di pagamento;
- Copia del documento di riconoscimento del beneficiario finale.

_____ li _____

Firma del beneficiario dell'intervento

Visto del Legale Rappresentante dell'Ente

*Specificare la tipologia di bene o servizio ricevuto (bollette, generi alimentari, abbigliamento, ecc.)